

Una delegazione di professori e ragazzi della scuola di Mosso nel Biellese

Tutti in Nuova Zelanda nella città del partigiano Frank

di Giuseppe Paschetto

insegnante responsabile del progetto e coordinatore Circolo Giovanile ANPI "Bowes-Miller"

Cadde in montagna con tanti compagni neozelandesi ed australiani. Ritrovato anche il figlio di Bowes. Accolti con il rito maori. Girato un film. Esperienza e lavori straordinari

■ Frank Bowes con la madre e la sorella prima di partire per la guerra.

Questa è la storia di una bella avventura educativa sui temi della Resistenza, nata tra i banchi di una scuola media, quella di Mosso nel Biellese Orientale, e poi uscita anche all'esterno della stessa.

Tutto è nato nel 2003 con l'avvio di un progetto di educazione alla montagna, "Sette Anni in Tibet", che ha preso in esame i monti anche come luogo principe in cui si è svolta la guerra di Liberazione. Per noi le montagne erano quelle del Biellese e della Valsesia in cui operarono mitici comandanti partigiani come Moscatelli e Moranino.

Si è scelto il metodo della rappresentazione cinematografica e in tutti questi anni ogni anno è stato considerato un avvenimento o un personaggio per mettere in scena filmati in cui si sono alternate testimonianze a momenti di fiction in cui gli alunni entravano nei panni dei partigiani e degli altri protagonisti delle vicende narrate. Sono nati così numerosi film presentati in varie occasioni come la rassegna annuale dell'Archivio cinematografico sulla resistenza di Torino e manifestazioni dell'ANPI. Con l'ANPI Cosato-Valle Strona e in particolare col suo presidente Elio Panozzo e Giovanni Ma-

spero si è fin da subito avviata una stretta collaborazione.

Nella primavera 2008 il progetto "Montagna e Resistenza" ha cambiato marcia. Siamo stati colpiti dalla presenza di due nomi inglesi tra quelli dei sette partigiani fucilati a Mosso il 21 febbraio 1944 e abbiamo deciso di avviare un progetto di ricerca.

Avremmo cercato di scoprire da dove venivano, se nel loro paese gli studenti delle scuole erano a conoscenza del loro sacrificio. Nel corso dell'estate riuscivamo a risalire alla nazione e alla città di provenienza di uno di loro - Frank Bowes - che proveniva dall'altra parte del mondo: era arrivato da Christchurch in Nuova Zelanda per sacrificare la propria vita per la nostra libertà su questi monti.

Ad inizio anno scolastico prendevamo contatti con la scuola che aveva frequentato, con le autorità locali e riuscivamo anche a contattare il figlio. Prendeva le mosse un progetto che nelle nostre intenzioni avrebbe dovuto portarci fin laggiù a incontrare i familiari e a raccontare la sua storia agli studenti della sua città. Un'utopia pareva e invece... beh invece pochi mesi dopo una delegazione di insegnanti e studenti sbarcava dopo un interminabile volo aereo all'aeroporto di Christchurch!

Nel settembre 2008 avevamo inserito nell'orario un'ora settimanale di storia del movimento di liberazione in Italia e costituito un gruppo di lavoro formato dagli alunni delle due classi terze coordinate dagli insegnanti Giuseppe Paschetto e Elena Salmistraro. Ci eravamo posti in particolare l'obiettivo di svolgere una ricerca sulla fucilazione dei sette partigiani e sulla vicenda del caporale Frank Bowes. Frank sarebbe divenuta la figura emblematica, rappresentativa di tutti quei soldati che avrebbero combattuto accanto ai partigiani, sarebbe stato il nostro "soldato Ryan", il nostro eroe, in grado di insegnare ai nostri alunni i valori della democrazia, della libertà, della generosità, del coraggio. Iniziava una fantastica avventura che oltre a portarci fino in





■ Il gruppo di studenti e insegnanti alla sede dell'associazione combattenti dell'ANZAC a Christchurch.

Nuova Zelanda ci avrebbe messo nei panni dei ricercatori, messo a contatto con testimoni dei fatti, condotto a realizzare un film le cui riprese si sarebbero svolte in mezzo mondo!

Quindi costituiti il gruppo di ricerca e la troupe cinematografica, suddivisi i compiti, approfonditi aspetti generali sul movimento partigiano, creavamo ulteriori contatti con Christchurch e in particolare con l'amministrazione comunale e con due college, tra cui l'High Boys School, frequentato da Frank negli anni Venti. Insegnanti e alunni dei due college accoglievano con entusiasmo l'idea che potessimo recarci in Nuova Zelanda a raccontare il nostro progetto e così, ottenuti i finanziamenti necessari a coprire gran parte delle spese di viaggio, attraverso la vincita di un concorso e il finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e di altri enti locali, e ottenuta l'ospitalità delle famiglie di insegnanti e studenti di Christchurch, la grande avventura poteva avere inizio! Si formava una delegazione di una decina di studenti e 5 docenti e si volava a Christchurch dove eravamo accolti con tutti gli onori.

Che emozione raccontare il nostro progetto e la storia di Frank Bowes nell'aula magna dell'High Boys School, la mitica scuola da cui sono usciti gran parte degli Alls Black, accolti dalle note dell'inno nazionale e poi dal rito maori dell'Haka! In Nuova Zelanda vivevamo 10 giorni memorabili, incontravamo John Bowes, il fi-

glio di Frank, commosso per la nostra iniziativa, partecipavamo ad assemblee e incontri pubblici, incontravamo il console italiano e l'associazione reduci neozelandese, il sindaco della città e in tutte le occasioni ci rendevamo conto di quanta importanza venisse data al nostro progetto e in quanto conto tenessero laggiù la lotta contro il nazi-fascismo e il ruolo di ogni singolo combattente per la libertà. Ne approfittavamo anche per coinvolgere studenti e insegnanti dei due college che ci ospitavano, oltre all'High Boys anche il college femminile St Margaret, in alcune riprese del nostro film "Corporal Frank".

Tornati in Italia organizzavamo

per il 25 aprile 2009 una grande manifestazione a Mosso, con un incontro all'auditorium del paese e un corteo fino al luogo della fucilazione dove ponevamo una targa in ricordo dei 14 caduti neozelandesi e australiani nella resistenza biellese, resistenza in cui sono caduti oltre 600 giovani partigiani. Proprio per il grande contributo dato da queste terre alla guerra di liberazione nel 1981 il presidente Pertini appuntava sul gonfalone della città di Biella la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Le riprese di *Corporal Frank* si concludevano recandoci tra le dune della Sardegna per le scene della guerra sul fronte nord africano in cui Frank era stato tra il 1940 e il 1942, e con una trasferta al cimitero militare alleato di Milano in cui riposano le spoglie di Frank e del suo compagno d'armi e di resistenza, l'australiano Harry Miller. Il film e la mostra sul progetto venivano proposte in numerose occasioni in questi due anni fino alla presentazione alla fase finale del *Torino film festival* schermi giovani. Il video ogni volta suscita grande emozione e commozione nei presenti.

Finita la scuola media è successa una cosa importante. Nel giugno 2009 molti dei ragazzi protagonisti del progetto hanno manifestato la volontà di continuare, anche se



■ All'High Boys School di Christchurch con il figlio di Frank Bowes, John con fascia tricolore donata dal sindaco di Mosso.



■ Ripresa della battaglia nella neve contro i nazifascisti con i ragazzi nei panni dei partigiani della II Brigata Garibaldi.

le loro strade si sarebbero divise, se sarebbero andati in scuole diverse. Ma ciò che li avrebbe tenuti uniti da quel momento si sarebbe chiamato "Circolo Giovanile Bowes-Miller". Veniva costituito il circolo che si affiliava alla sezione ANPI Alta Valle Strona e l'Istituto Comprensivo "Vittorio Sella" di Pettinengo ne offriva la sede presso la scuola media di Mosso. Una ventina di giovani di 14 anni entrava così a far parte dell'ANPI sulla scorta dell'esperienza fatta e si impegnava a continuare il percorso.

La fase successiva consisteva nell'avviare delle ricerche agli Archivi nazionali di Londra rispetto alle indagini fatte dai tribunali alleati sui crimini di guerra tra il 1945 e il 1947. Venivano infatti indagati tutti i responsabili della fucilazione di Frank e Harry. Dal ricchissimo carteggio portato a casa da una prima trasferta a Londra del luglio 2009 nasceva una ricerca che coinvolgeva nel 2009/10 anche i ragazzi che nel frattempo avevano iniziato la terza media a Mosso. Si trattava di tradurre ed elaborare i materiali. Dall'operazione nascevano una mostra e un film presentati nella Primavera 2010, ma le ricerche si allargavano alle indagini fatte rispetto a tutti gli altri australiani e neozelandesi uccisi nel Biellese e anche in Valsesia. Si trattava di soldati fuggiti dai campi di prigionia della pianura dopo l'8 settembre e che, invece di riparare in Svizzera, si erano uniti alle formazioni partigiane, in massima parte alle formazioni garibaldine. Molti

di loro erano stati fucilati dopo essere stati catturati ma alcuni erano anche stati massacrati a tradimento in modo orribile dopo essere stati sorpresi nelle baite in cui vivevano quei mesi di guerriglia partigiana. Ci recavamo ai National Archives di Londra ancora due volte, nel marzo 2010 e poi a inizio giugno 2011 portando a casa la documentazione completa su quei fatti.

Nel frattempo il Circolo Giovanile ANPI si arricchiva di nuove adesioni nella scuola tanto che ora può contare su 4 insegnanti e circa 40 ragazzi iscritti, di età tra i 13 e i 16 anni.

La loro giovane età porta nuova linfa e nuove speranze e il presidente della sezione Giovanni Guala conta molto sul loro apporto. Oltre alle ricerche in atto i ragazzi del circolo hanno realizzato un itinerario con cartelli didascalici che da Mosso sale alla parete sud dell'Argimonia, dove a 1400 metri di altitudine c'era la baita sede del

comando del distaccamento Piave della II Brigata Garibaldi.

L'itinerario percorribile in 3 ore, e illustrato anche in un pieghevole, è stato percorso già due volte in occasione del 25 aprile con escursioni guidate condotte dai ragazzi stessi. Questa estate si terrà anche una visita guidata per i ragazzi del campo internazionale di Legambiente che si svolge a Mosso e Trivero. Inoltre il Circolo ha preso parte alle fiaccolate ANPI di Biella del 25 aprile e una delle rappresentanti, la sedicenne Giulia Garbaccio, ha tenuto un applaudito intervento al recente congresso provinciale ANPI di Biella. Nei mesi scorsi è stato anche realizzato un libro sul progetto dall'Istituto Comprensivo. Il libro può essere richiesto a: yalisa1@tiscali.it

Tra i programmi c'è ora la traduzione e la elaborazione dei documenti portati da Londra sul ruolo dei neozelandesi e degli australiani nel Biellese e in Valsesia durante la resistenza; dato che sono in gioco numerose località, cercheremo di avviare una grande ricerca condivisa e coordinata con il coinvolgimento di numerose scuole medie dislocate sul territorio delle province di Biella e di Vercelli per la Valsesia.

In conclusione un progetto che ci ha permesso di constatare come i ragazzi, se dotati dei giusti stimoli, sappiano divenire a scuola non solo recettori di conoscenza, ma attivi protagonisti della vita civile, portatori nella società di quei valori e di quelle competenze che è compito primario del sistema scolastico fornire agli studenti. ■

Frank Bowes nasce a Christchurch nel 1907 e svolge diverse professioni, meccanico, minatore, anche giocatore di rugby. Parte per il fronte nordafricano nell'agosto 1940 proprio il giorno in cui nasce l'unico figlio John che vedrà solo per pochi minuti. Combatte a lungo tra Siria, Egitto e Libia, è ferito più volte fino a che è condotto in prigionia in Italia alla fine del 1942. Nel 1943 giunge in un campo di prigionia allestito nella pianura biellese. Dopo l'8 settembre con il compagno Miller prende la via dei monti. Giunto nel Biellese si unisce alle prime formazioni partigiane della II Brigata Garibaldi alle quali dà un notevole contributo forte dell'esperienza militare fatta. Nel febbraio 1944 dopo una battaglia al Bocchetto Margosio sulle alpi biellesi viene catturato insieme ad altri 6 giovanissimi partigiani. Il giorno dopo è condotto alla chiesetta di Santa Liberata a Mosso e fucilato.